



La policy scolastica per la salute

“Le condizioni che permettono alle società di prosperare e di svilupparsi sono le stesse che permettono anche alle persone di godere di una buona salute – le politiche che ne tengono conto hanno un impatto maggiore. Eque opportunità di accesso all’istruzione, a un lavoro, a un’abitazione e a un reddito dignitosi sono tutte condizioni che favoriscono la salute. La salute contribuisce all’aumento della produttività, a una maggiore efficienza della forza lavoro, a un invecchiamento più sano, a ridurre i costi sanitari e sociali e a limitare le perdite di gettito fiscale. Il modo migliore per garantire la salute e il benessere della popolazione è che tutti i livelli di governo lavorino insieme per affrontare i determinanti sociali e individuali della salute. Un buono stato di salute può sostenere la ripresa e lo sviluppo economico.” (*Salute 2020*)

“Una policy sulla salute è un documento preparato in un contesto determinato (azienda, scuola, associazione, ospedale, ecc.) per promuovere e condividere al proprio interno, nel contesto stesso, le buone pratiche per la promozione della salute e del benessere del personale, degli utenti e della comunità.” (Coffano E. et. al, 2016)

Che cos’è una policy scolastica per la salute?

Una policy scolastica per la salute è un documento scritto, che descrive una strategia di promozione e condivisione di scelte e azioni specifiche, adottate in un contesto scolastico, relative al benessere psicofisico degli studenti, del personale e della comunità. (Venka Simovska Ph.D et. al., 2010). Una policy di salute per la scuola deve favorire la scelta di comportamenti salutari consapevoli e rendere più difficili le abitudini non salutari; essa deve promuovere buone pratiche e corretti stili di vita e, inoltre, illustrare la ricaduta sugli apprendimenti, descrivere le scelte didattiche, le linee di indirizzo, le direttive, le collaborazioni e le alleanze della scuola, oltre a prevedere un accesso equo ai determinanti chiave per la salute (Coffano E., 2016).

Una policy si prefigge di definire con chiarezza criteri, parametri, regole e procedure di attuazione, modalità di gestione dei problemi e dovrebbe essere coerente con le altre politiche e procedure già presenti nell’organizzazione. Obiettivi e contenuti sono correlati in gran parte al tipo di realtà scolastica, alle dimensioni organizzative, agli ambienti, alle finalità della dirigenza scolastica e alla cultura del contesto di riferimento. Lo sviluppo di una politica di salute passa attraverso alcuni stadi: individuazione di una criticità attraverso un processo di autoanalisi e autovalutazione (RAV e Profilo di Salute), individuazione degli obiettivi, messa in agenda del problema, analisi delle alternative percorribili, decisione sulle azioni, formalizzazione nella documentazione di istituto (PTOF – PDM), loro realizzazione, monitoraggio e valutazione.

Il documento conclusivo deve essere chiaro in ogni punto e deve riguardare tutti i possibili destinatari, oltre ad essere adeguatamente diffuso nella scuola, anche attraverso il sito della scuola, al fine di essere conosciuto, compreso e adottato da tutti i componenti della comunità scolastica. Un significativo aspetto della policy di salute scolastica è che richiede sforzo e tempo per avviarsi, ma agisce a lungo termine, rendendo durevole e sostenibile il cambiamento (Coffano E., 2016).

Una policy...

...è un **piano di azione** concordato tra i soggetti che hanno la facoltà di intraprenderlo e sostenerlo.

...delinea **la cultura della comunità scolastica** definendo valori, convinzioni, traguardi accettabili e azioni attese.

...influenza **le relazioni nella scuola**, ovvero come interagiscono docenti, studenti e famiglie.

...può focalizzarsi su temi specifici o essere finalizzata più ampiamente al sostegno del **benessere degli studenti nel setting scuola**.

Una politica per la salute...

- contribuisce alla vision complessiva della scuola
- dimostra alle famiglie ed alla comunità locale che la scuola è leader nel promuovere salute e benessere dei propri studenti
- aiuta gli studenti e il personale scolastico a fare scelte più salutari
- agisce in rete con altre agenzie del territorio, per formare un cittadino protagonista

Azioni di sistema per promuovere una policy scolastica per la salute

La scuola che intende adottare una policy di salute intraprende un percorso di coinvolgimento e interrogazione dell'intera comunità scolastica, che comprende alcune azioni di sistema, o "fasi" del ciclo di policy, fondamentali e consequenziali. Ad ogni fase di lavoro corrisponde la stesura di una parte del documento di policy.



Istituzione del policy team.

Il Dirigente Scolastico formalizza la costituzione del gruppo policy con nomina scritta in cui individua i nomi dei partecipanti, indica i metodi e i tempi di svolgimento del processo di ideazione, scrittura e validazione della policy. Tra le figure di sistema che devono essere incluse nel *policy team* ci sono: il Referente alla Salute, il Referente all'attività fisica, il Referente all'inclusione, il Referente alla sicurezza, il DSGA. Il DS può individuare eventuali benefit per il personale scolastico e per gli studenti che vogliono aderire al gruppo di lavoro. In questa fase è importante, per il Dirigente Scolastico, adottare un modello teorico-pratico efficace per selezionare le persone più competenti e interessate a lavorare sul tema della policy.



Valutazione dei bisogni prioritari

Il policy team calendarizza i primi incontri per svolgere un'analisi dei bisogni attorno al tema di salute e stabilire le finalità generali. In questa fase di assesment, si individuano le buone pratiche già validate, si scelgono e descrivono i presupposti scientifici, i modelli pedagogici e le cornici valoriali fondanti la cultura della scuola. Il team individua metodi e strumenti (focus group, gruppo nominale, questionari, esercizi di team-building, ecc.) per svolgere l'analisi di informazioni circa il contesto scolastico attuale (Profilo di Salute, Rav).

Stesura del documento di policy: obiettivi, azioni, responsabilità



I membri del gruppo dedicano alcuni incontri di lavoro per scrivere la bozza di policy, ovvero il documento che include: l'analisi dei bisogni prioritari dei destinatari finali; le premesse valoriali e l'obiettivo generale (o finalità) condiviso; gli obiettivi specifici. Inoltre, in accordo con le finalità educative, verranno descritti gli ambiti in cui si vuole intervenire per generare il cambiamento a lungo termine. Quindi, il policy team valuterà se attivare interventi rafforzativi di progetti già in atto, o se proporre azioni migliorative e innovative. È importante adottare un approccio di lavoro concertativo e co-creativo, che riconosca le specifiche competenze di ciascun membro, a cui viene attribuito un ruolo e un incarico. Le fasi di sviluppo della policy, infine, dovranno essere riportate su un cronoprogramma triennale, che può coincidere con il PTOF, indicando chiaramente le figure "responsabili" del monitoraggio e della valutazione finale.

Validazione e adozione della policy



La bozza di policy viene presentata dal policy team e discussa con il DS in termini di sostenibilità. In questa fase si valutano anche le azioni e gli obiettivi sotto il profilo dell'inclusione e della riduzione delle disuguaglianze di salute. Il DS, poi, in qualità di garante della policy, sottopone il documento a validazione del Collegio Docenti e ai principali destinatari, intermedi e finali, scegliendo modalità e strategie comunicative adeguate per condividere le principali "procedure e responsabilità". A seguito di ciò alcune parti della policy possono essere riviste e infine il gruppo di lavoro redige il documento finale.

Implementazione, monitoraggio e valutazione



Dopo la pubblicazione della policy ufficiale, si avvia l'implementazione delle azioni previste, secondo il crono programma. Il policy team si incontra periodicamente per monitorare l'andamento delle azioni, raccogliendo i dati e condividendo la documentazione inerente il piano di monitoraggio e valutazione. Verifica e monitoraggio, durante l'anno, riguarderanno soprattutto le azioni che i garanti della policy devono intraprendere, descritte nel piano di implementazione. Al termine di ogni annualità, in concomitanza con la stesura del RAV e delle azioni di valutazione istituzionali, il policy team valuta l'andamento della policy ed evidenzia i miglioramenti attesi a breve e medio-termine sui destinatari finali. L'analisi qualitativa, in particolar modo, permette di ricalibrare e modificare le azioni progettuali e aspetti organizzativi critici per l'implementazione dell'anno successivo.

Comunicare e "celebrare" i risultati



Il piano di comunicazione, per il policy team, è lo strumento di informazione e di rinforzo del coinvolgimento comunitario. Soprattutto il DS e il Referente alla salute devono individuare modalità comunicative specifiche e differenti canali informativi, affinché ogni membro della scuola, in qualità di destinatario della policy, sia al corrente del processo di implementazione e dei risultati raggiunti (volantini, locandine, web radio, video, ecc.). La comunicazione efficace dei risultati, che rientra a pieno titolo nelle attività previste dalla rendicontazione sociale dell'istituzione scolastica, contribuisce a consolidare valori e identità scolastica e diffondere comportamenti di salute positivi, soprattutto quando avviene durante momenti celebrativi della comunità scolastica (feste, ricorrenze, premiazioni, ecc.) e del territorio.

PER INIZIARE...

- S. Lingua (a cura di), “Esperienze e strumenti per la costruzione dei profili di salute nella scuola”, 2014, DORS: https://www.dors.it/documentazione/testo/201501/manuale_profili_salute_ISBN.pdf
- V. Simovska Ph.D., “Strumento HEPS per le Scuole. Una guida per lo sviluppo di una policy scolastica nel settore del mangiar sano e dell’attività fisica”, Aprile 2010, HEPS: www.hepseurope.eu.
- C. Barbero, G. Bellan et. al., “Corso integrato ASPP ADVANCED SCHOOL OF PREVENTION AND HEALTH PROMOTION: una strategia integrata per la ”, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Dipartimento di Medicina Traslazionale in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore e Università di Milano Bicocca, A.A. 2013-2014

PER APPROFONDIRE...

- F. Profumo (a cura di), “Leadership per l’innovazione nella scuola”, Il Mulino, 2017
- P. Lemma, “Promuovere salute. Principi e strategie”, Ed. Il pensiero scientifico, 2018
- G. Laverack, “Salute Pubblica. Potere, empowerment e pratica professionale”, Ed. Il Pensiero scientifico, 2018

RISORSE SUL WEB...

- “Rete regionale piemontese delle scuole che promuovono salute. Raccolta di Documenti ufficiali per una Scuola che Promuove Salute”, DORS: https://www.dors.it/documentazione/testo/201411/DocumentiScuolaSalute_completo.pdf
- E. Coffano, “La Scuola che promuove salute II° Step: costruire una policy di salute condivisa”, DORS: <https://www.dors.it/documentazione/testo/201504/policy.pdf>
- She Network, “Stato dell’arte: stato dell’arte delle scuole che promuovono salute”, <http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet-1-IT.pdf>
- She Network, “Promozione della salute nelle scuole: evidenze per azioni efficaci”, <http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet-2-IT.pdf>
- She Network, “Reti e partnership efficaci per la promozione della salute nelle scuole”, [http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet3-IT\(1\).pdf](http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet3-IT(1).pdf)
- WHO: <http://www.euro.who.int/en/health-topics/disease-prevention/nutrition/policy>
- ALLIANCE FOR A HEALTHIER GENERATION MODEL WELLNESS POLICY *Updated 9/2016 to Reflect the USDA Final Rule*
https://www.healthiergeneration.org/_asset/wtqdwu/14-6372_ModelWellnessPolicy.doc
- <https://www.atl.org.uk/Images/MODELSCHOOLSAFETYPOLICY30-95160.pdf>
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 marzo 2013, n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”, http://www.istruzione.it/valutazione/allegati/DPR_%2028_03_13.pdf

A cura di Vincenzo Rubino (DoRS, Regione Piemonte),

**Revisioni di Simonetta Lingua (DoRS, Regione Piemonte),
Sara Cocco e Annamaria Capra (UST Torino)**

